

S.P.Q.R.  
ROMA

X COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE  
PERSONALE STATUTO SPORT

Seduta del 20 novembre 2017

L'anno duemila diciassette, il giorno 20 del mese di novembre, previa regolare convocazione per le ore 12.30 si è riunita, presso la Sala Commissioni di Via del Tritone, 142 (St. 406), la X Commissione Capitolina Permanente Personale Statuto Sport per l'esame del seguente ordine del giorno:

- Audizione ing. Roberto Botta Direttore – Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (SIMU) per aggiornamento collaudo tecnico-amministrativo del PUP di via Como e stima dei lavori effettuati sull'area sovrastante, ai fini della definizione del procedimento amministrativo, vista la sentenza de TAR n.09847/2017;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti per la X Commissione Capitolina Permanente – Personale Statuto e Sport:

Il Consigliere	Angelo Diario	Presidente	11.30 – 12.36
la Consigliera	Svetlana Celli	Componente vice Presidente	11.45 – 12.36
Il Consigliere	Daniele Diaco	Componente	11.52 – 12.36
La Consigliera	Carola Penna	Componente	11.30 – 12.36
Il Consigliere	Angelo Sturni	Componente vice Presidente	11.52 – 12.36
La Consigliera	Alessandra Agnello	Art. 88 in sostituzione del Consigliere Paolo Ferrara	11.30 – 12.36
la Consigliera	Gemma Guerrini	Art. 88 in sostituzione della Consigliera Sara Seccia	11.50 – 12.36

Assiste in qualità di Segretario, il Coadiutore Daniela Bonamici;

**Il Presidente Diario**, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per la validità dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 90 del Regolamento del Consiglio Comunale, alle ore 11:38 dichiara aperta la seduta.

Introduce la tematica al primo punto all'ordine del giorno, chiarendo che è già stata oggetto di precedenti commissioni sia da parte della Commissione Mobilità che della Commissione Sport.

La Commissione odierna è concentrata sulle questioni ancora rimaste in sospeso:

1. La possibilità di poter effettuare l'affidamento diretto a CAM srl in virtù della sentenza del TAR di settembre ultimo scorso.
2. La quantificazione dei lavori realizzati da CAM srl.

**Alessandra Agnello, (consigliera M5S)** chiede delucidazioni sulla sentenza del TAR e se è disponibile per poterla visionare.

**Il Presidente Diario**, la sentenza del TAR stabilisce che l'Amministrazione è stata inerte per un lungo periodo e pertanto riconosce a CAM srl la corresponsione delle spese sostenute per la custodia e guardiania dell'area. In merito alla questione su chi debba realizzare l'impianto e chi debba gestirlo, il TAR non si esprime direttamente ma lascia aperta la percorribilità della via di affidamento diretto a CAM srl in

ottemperanza alla convenzione originaria stipulata. L'Amministrazione sta, nel mentre, predisponendo una richiesta specifica per l'ANAC al fine di chiarire se la via dell'affidamento diretto per i lavori di completamento dell'impianto sportivo sia consentita dalla legge. Questa strada permetterebbe infatti di evitare ulteriori ricorsi in giudizio e il completamento in tempi brevi dell'impianto sportivo.

**Carla Celestini (Assessorato Città in Movimento)**, precisa che i lavori eseguiti sull'impianto da CAM srl sono la maggior parte di quelli previsti, sono state realizzate le vasche delle piscine, le fondazioni e le strutture, gli impianti tecnologici in parte e il parcheggio sottostante è terminato.

**Il Presidente Diario**, ovviamente l'affidamento diretto è una strada che, in condizioni di appalto ex novo, sarebbe stata sicuramente da escludere. Nel caso di specie però, essendo previsto in convenzione che la CAM srl dovesse realizzare l'impianto sportivo sovrastante ed essendo i lavori ormai per la maggior parte già eseguiti, si sono create delle aspettative verso CAM srl che potrebbero essere oggetto di successivi gradi di giudizio.

Il TAR infatti condanna l'Amministrazione al pagamento delle spese a CAM srl ma non le riconosce per esempio il lucro cessante pertanto sia l'Amministrazione che CAM srl potrebbero avere dei motivi per costituirsi ancora in giudizio. L'obiettivo è chiudere quanto prima il cantiere per restituire alla città quest'area e il sovrastante impianto sportivo. L'Assessorato Sport e Città in Movimento stanno lavorando per evitare ulteriori ricorsi che allungherebbero ancora le tempistiche e per arrivare con CAM srl ad un accordo al fine di definire la situazione.

**Alessandra Agnello, (consigliera M5S)** chiede se sono stati quantificati i lavori realizzati già da CAM srl.

**Il Presidente Diario**, precisa che per arrivare appunto a un accordo, oltre alla richiesta di parere all'ANAC, serve anche il computo di tutti i lavori realizzati da CAM srl, compito che è stato affidato all'ing. Botta. E' stato presentato un progetto per la realizzazione dell'impianto sportivo che ha ricevuto anche il placet della conferenza di servizi, non si discute quindi circa il progetto ma di chi può realizzarlo e di quali sono le spese finora sostenute per realizzare tale progetto.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, spiega che lo stesso eredita questa questione nel 2014 quando il Dipartimento Mobilità chiede al Dipartimento SIMU di sostituire il collaudatore, allora individuato che non era disponibile ad assolvere all'incarico per cui era stato designato.

In quel periodo lo stesso Botta era un Dirigente del Dipartimento SIMU e il Direttore dell'epoca decise che dovesse essere lui a rivestire tale incarico di collaudatore del PUP.

Emerse solo successivamente che oltre a rivestire il ruolo di collaudatore tecnico-amministrativo del PUP, Botta dovesse anche redigere una relazione delle opere eseguite ai sensi dell'art.5 co.2 lett.c della Convenzione.

Il collaudo è stato ultimato nel 2015 ed effettuato tale collaudo, che attestata la corretta esecuzione dei lavori, sembrava che tutto fosse pronto per portare a conclusione il procedimento, ovvero utilizzare il sedime del parcheggio per realizzare il soprastante impianto sportivo. Invece non è accaduto nulla e ora risulta indispensabile questa quantificazione dei lavori per procedere a concludere la vicenda.

Il Comune firma una convenzione con CAM srl "singolare", in cui approva un progetto che ha 3 piani interrati di parcheggio e sopra un impianto sportivo che incide anche sul piano parcheggi a livello progettuale e di standard urbanistici. Stranamente si approva una convenzione in cui si dice alla CAM srl di realizzare un parcheggio mentre l'impianto sportivo sovrastante si dice che verrà affidato con atto successivo. Questa è la chiave di tutti i problemi che si sono trascinati finora.

Di fatto l'oggetto PUP e l'impianto sportivo sono inscindibili; quindi dire intanto approviamo il PUP e successivamente l'impianto sportivo già crea una problematica nel procedimento.

Inoltre le previsioni contrattuali dell'art. 5 co.2 let. c della Convenzione stabilivano che il contributo della concessione del diritto di superficie da versare al Comune fosse quantificato circa in 1 milione e 800.000 euro di cui 800.000 euro circa da versare e 900.000 euro circa da investire nelle opere strutturali accessorie dell'impianto sportivo.

Nel fare i lavori vengono rinvenute delle catacombe e la Soprintendenza archeologica impone approfondimenti di scavi e valorizzazioni in situ; nel 2009 viene fatta una variante e viene redatta una convenzione integrativa rispetto all'originaria in cui il progetto iniziale viene modificato nella parte interessata dalle catacombe per creare un "museo ipogeo", in cui i resti archeologici possano essere visibili.

A questa variante, che contiene comunque tutte le previsioni del progetto originario sull'impianto sportivo sovrastante, fa quindi seguito una revisione degli obblighi convenzionali per cui gli 800.000 euro vengono usati per la realizzazione del museo ipogeo mentre i 900.000 euro per la realizzazione delle strutture dell'impianto sportivo; questo però l'Amministrazione continua a riservarsi su chi lo realizzerà.

Il quesito che investe la valutazione tecnica richiesta è verificare quanta parte di questi 800.000 euro e 900.000 euro ha speso CAM srl fino ad oggi.

CAM srl percepisce, dagli atti amministrativi che nel tempo si sono succeduti, che sarà lei a realizzare l'impianto sportivo pertanto se oggi si va a fare un sopralluogo sul posto si possono chiaramente vedere realizzate da CAM srl già le opere accessorie dell'impianto sportivo oltre al PUP sottostante. Sono realizzate

le opere dell'impianto sportivo che non potevano essere costruite scisse dal PUP, la vasca, la centrale termica con le piscine, le autoclavi, il sistema di circolazione per la clorazione.

**Alessandra Agnello, (consigliera M5S)** chiede da chi sono stati autorizzati questi interventi.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, spiega che i lavori sono stati realizzati su un presupposto affidamento insito nelle carte, anche se non si tratta di un titolo o rapporto contrattuale esplicito.

Con un atto integrativo la convenzione veniva modificata, scindendo le cifre stanziare, in quota parte destinate per il museo ipogeo e quota parte per la realizzazione delle opere accessorie alla realizzazione dell'impianto sportivo a carico di CAM srl; ma non si parla di realizzazione di tutto l'impianto sportivo o della gestione dello stesso.

Parallelamente a questo atto integrativo di convenzione, l'ufficio PUP riceveva, sempre dalla CAM srl, il progetto dell'impianto sportivo e lo approvava in conferenza di servizi, contraddicendo la convenzione che prevedeva, a carico della CAM srl, la realizzazione solo delle opere non scindibili e propedeutiche all'esecuzione dell'impianto sportivo. L'Amministrazione ha pertanto fatto degli errori procedurali che, per come è arrivato il livello di compromissione amministrativa, conviene forse far realizzare l'impianto sportivo alla CAM srl.

In un primo momento il Dipartimento Mobilità andò in questa direzione ma il Segretariato non volle dare seguito alla Delibera.

La relazione di quantificazione di cui è incaricato auspica che venga conclusa entro Natale, a seguito di tutto il lavoro di richiesta di integrazioni documentale, giustificazioni di spesa e analisi documentale fatto nel corso dei mesi. Chiede che venga trasmessa la sentenza del TAR poiché non ne è in possesso anche se ritiene che sia estranea all'attività richiesta di quantificazione.

**Alessandra Agnello, (consigliera M5S)** chiede se il collaudo tecnico amministrativo emesso riguarda solo il PUP.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, spiega che il collaudo redatto interessa tutte le opere realizzate fino a alla data antecedente alla data di emissione del collaudo, pertanto anche delle opere realizzate accessorie alla futura realizzazione dell'impianto sportivo, quelle inscindibili strutturalmente dal PUP sottostante e previste nella convenzione.

**Carola Penna, (consigliera M5S)** chiede se quindi sono state collaudate delle opere non approvate.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, risponde che sono state collaudate delle opere approvate perché le opere realizzate in sito erano approvate nella convenzione che regolava i rapporti tra Comune e CAM srl.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, dalle informazioni e documenti in possesso risulta che il progetto della parte superiore allegato alla convenzione non fosse approvato ma che si rimandasse a un successivo atto di approvazione dello stesso.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, sono state collaudate le opere realizzate e funzionali al completamento del PUP sottostante; siccome la piscina è la copertura dei parcheggi sottostanti del PUP per collaudare i parcheggi necessariamente doveva essere realizzata la copertura degli stessi e quindi la piscina. Non sono stati realizzati però i campi da tennis, la club house che sono tutte opere accessorie che riguardano il progetto dell'impianto sportivo vero e proprio e non la struttura del PUP sottostante. Tanto che nella convenzione c'era allocata una risorsa che doveva proprio compensare le parti strutturali che erano da realizzare per il futuro impianto sportivo sovrastante: sostanzialmente la piscina e attrezzature varie che stanno sotto il livello realizzato.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, il discorso del collaudo del PUP e delle opere inscindibili dell'impianto sportivo non presupponeva anche un collaudo del resoconto economico con le spese sostenute?

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, si tratta di due attività distinte. Il collaudo attesta la funzionalità e la rispondenza al progetto mentre il resoconto economico è un'altra cosa.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, nella Sentenza del TAR c'è scritto che l'assenza del collaudo era dovuta al fatto che la CAM srl non avesse ancora fornito tutti i giustificativi e i documenti necessari a calcolare le spese sostenute. Quindi sembra che il discorso economico sia propedeutico al collaudo.

**Carla Celestini (Assessorato Città in Movimento)**, precisa che l'ing. Botta ha chiesto altri documenti contabili necessari e propedeutici al collaudo poi, a parte, è stata effettuata la richiesta di quantificazione dei lavori realizzati per il discorso spese sostenute dalla CAM srl.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, ritiene che sia fondamentale ai fini della valutazione che vengano distinti tre aspetti:

1. il parcheggio interrato che, anche se strutturalmente connesso all'impianto sovrastante, amministrativamente è andato per conto proprio per responsabilità di amministrazioni precedenti.
2. La costruzione dell'impianto sportivo, che è stato separato dalla realizzazione del PUP, è potuta andare avanti nell'ambiguità senza disposizioni chiare sulla realizzazione dello stesso.
3. Il discorso della gestione dell'impianto sportivo. Non c'è nessun atto pubblico o decisione che assegna la costruzione del centro sportivo alla società CAM srl ma nemmeno l'affidamento della gestione.

Questa aspettativa che il TAR riconosce al privato e condanna il Comune di Roma a risarcire va capita. Intanto si parla della condotta avuta in passato dal Comune e non si parla del futuro per cui valgono le normative vigenti. La sentenza dice che il concessionario del PUP ha sostenuto delle spese di manutenzione e guardiania che vanno risarcite poiché il Comune, se avesse realmente voluto riprendere l'area per darla ad altro gestore, avrebbe potuto tranquillamente adoperarsi in tale direzione preparando un bando di gara, ma ha fatto passare il tempo in totale vaghezza e in questo ha creato aspettativa nella CAM srl tra l'altro approvando in conferenza di servizi un progetto dell'impianto sportivo presentato dalla CAM srl stessa. Bisognerebbe capire se l'iniziativa di ipotesi di gestione del campo sportivo per coprire le spese di guardiania e sorveglianza della CAM srl sia stata giuridicamente corretta o se non sia supportata da atti amministrativi concreti in tal senso.

Non è da escludere che, dopo la sentenza del TAR, si possano aprire delle ipotesi di trattativa con il concessionario. Va capito però se la stipula ora di una convenzione sia giuridicamente possibile con la normativa attuale, considerando che dovrà prevedere lo scomputo dagli oneri concessori dovuti al Comune dei costi sostenuti e lievitati nel tempo per l'inerzia decisionale dell'Amministrazione e la quantificazione dei lavori per realizzare il campo sportivo sovrastante che per essere ammortizzati nel tempo presuppongono una gestione dell'impianto sportivo per tot anni.

**Il Presidente Diario**, precisa che gli Assessorati Mobilità e Sport stanno predisponendo una richiesta ad ANAC proprio per chiarire la legittimità di questo procedimento. La sentenza del TAR infatti parla del passato e non si esprime sulla legittimità nel caso di specie di un affidamento diretto. L'affidamento diretto è sicuramente la modalità di aggiudicazione peggiore rispetto a tutte quelle previste dalla legge ma nel caso di specie è la soluzione più immediata a una vicenda che si trascina da anni. Sia il Comune che CAM srl avrebbero dei motivi per continuare ad appellarsi e ricorrere e il cantiere rimarrebbe fermo con ulteriori aggravii di costi. Allungare i tempi per l'Amministrazione è comunque un danno.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, ritiene che se la decisione intrapresa rispetta quanto previsto dalla legge non ci sono motivi che inducono a non voler affidare la gestione e costruzione dell'impianto sportivo alla CAM srl. E' dal 2010 che si chiedono risposte risolutive all'Amministrazione su questa vicenda e finora non le ha ancora fornite.

**Carola Penna, (consigliera M5S)** questa Amministrazione è salita di fatto su un treno in corsa dove il risultato è che il cittadino è sotto ricatto continuo da una parte dall'Amministrazione e dall'altra da una politica che nel passato ha sempre dato delle risposte "in somma urgenza". Si ha ora questo periodo di transizione finché si riuscirà a rimettere il sistema in un circolo virtuoso. ma durante il quale si creano dei problemi "etici" come la necessità di dare in affidamento diretto. Sembra quasi un ricatto morale per cui o si dà in affidamento diretto o non si dà il servizio al cittadino.

Probabilmente il primo passo di chiedere parere all'ANAC va sempre fatto in questi casi e comunque occorre mettere in conto che per ottenere dei risultati nella legalità e nel rispetto della propria etica serve più tempo. Non si dovrebbe comunque parlare di Amministrazione in generale ma di Amministrazione in quanto tecnici e di Amministrazione in quanto responsabilità politica.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, riguardo l'affidamento dell'impianto sportivo non ritiene nemmeno necessario chiedere parere all'ANAC perché l'Amministrazione dovrebbe redigere un progetto dell'impianto sportivo e metterlo a gara. Quando all'epoca si scrisse la convenzione si sarebbe dovuto porre all'attenzione la problematica e la cosa è sfuggita, oggi forse lo scenario è più definito e si dovrebbe fare una gara di affidamento per il progetto dell'impianto sportivo sovrastante.

**Il Presidente Diario**, ritiene che finché non si chiude il contenzioso giudiziario il Dipartimento Sport difficilmente metterà a bando un impianto con un contenzioso in essere.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, precisa che il contenzioso riguarda il quantum . il collaudo attesta che i lavori sono stati realizzati a regola d'arte e si possono acquisire e che l'impianto sportivo può essere completato o dalla CAM srl o da chiunque altro. E' chiaro che va fatto un progetto di completamento quindi c'è un'attività tecnica da fare. Probabilmente, avendo la CAM presentato un progetto, bisognerebbe

giustificare che quell'impianto sportivo presentato dalla CAM srl non vada bene all'Amministrazione. Indipendentemente dal fatto che sul danno che si è prodotto il contenzioso andrà avanti; la CAM srl anche nel ricorso non ha avanzato pretese di realizzazione e gestione dell'impianto sportivo ma solo di compenso di spese sostenute.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, la CAM srl ha costituito un'associazione sportiva finalizzata alla gestione dell'impianto sportivo.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, dall'analisi degli atti e dei verbali non si registra un interesse della CAM srl a gestire l'impianto sportivo ma solo che l'Amministrazione chiudesse amministrativamente la questione PUP, lo acquisisse e lo togliesse dagli oneri di custodia, guardiania e manutenzione alla CAM srl.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, chiede chi fece la proposta alla CAM srl di gestire l'impianto sportivo per compensare le spese sostenute.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, precisa che ha ricevuto l'incarico di collaudo nel 2014, quindi a procedimento già avviato e il soggetto committente rispetto alla CAM srl era il Dipartimento Mobilità – ufficio PUP; chi aveva rapporti con la CAM srl e la convenzione era quell'ufficio.

**Alessandra Agnello, (consigliera M5S)** dopo aver letto la sentenza del TAR ritiene che ci siano dei passaggi importanti in fatto e in diritto. Per esempio si tratta di un'assegnazione diretta dovuta al Commissario per l'Emergenza Traffico che con la scusa dell'emergenza traffico ha un po' esagerato all'epoca con le determinazioni. E' importantissimo il passaggio in cui si dice che nel 2014 l'Amministrazione aveva avuto dei dubbi su tale affidamento diretto, peccato che non avesse fatto atti amministrativi concreti per rendere palese tale volontà. Questo è un passaggio fondamentale e bisogna saperlo leggere tra le righe della sentenza.

E' anche vero che il risarcimento del danno il giudice amministrativo lo fa partire dalla chiusura della conferenza dei Servizi, avvenuta nel 2011, anche questo ha un significato.

**Angelo Sturni, (consigliere M5S)** questa non è ancora la sentenza definitiva poiché è il TAR e non il Consiglio di Stato ad esprimersi in merito.

**Alessandra Agnello, (consigliera M5S)** anche se non è la sentenza definitiva il giudice non è entrato, e non lo potrà fare nemmeno in secondo grado, nell'alveo dei rapporti del concessionario con il concedente ma qua si parla solo di risarcimento danni. C'è quindi lo spazio per prendere delle determinazioni anche diverse, studiando con l'Assessorato e l'Avvocatura il percorso più adatto.

**Carla Celestini (Assessorato Città in Movimento)**, su questo aspetto se ne è discusso sia in Commissione che in Consiglio Comunale, dove è stato approvato un ordine del giorno: valutare tutte e due le strade quella del nuovo bando e dell'affidamento diretto. Anche perché c'è un danno patrimoniale da evitare all'Amministrazione. Il danno patrimoniale discende dal fatto che con gli oneri concessori del PUP doveva realizzarsi l'impianto sportivo sovrastante ed è per questo che è fondamentale anche il computo dei lavori effettuati da CAM srl a cura dell'ing. Botta, per capire se restano oneri concessori ancora da percepire per l'Amministrazione.

**Alessandra Agnello, (consigliera M5S)** il danno patrimoniale da riconoscere in caso, sarà per eventuale responsabilità da ritrovare negli atti degli anni precedenti.

**Carla Celestini (Assessorato Città in Movimento)**: innanzitutto occorrerà risarcire la CAM srl per i danni dovuti ad un lungo periodo di inerzia dell'Amministrazione e quantificare i soldi da mettere a bando. Capito quanto si ha a disposizione si può valutare se conviene fare un affidamento diretto o no. Ad oggi non abbiamo materialmente il quantum dei lavori ancora da fare.

**Il Presidente Diario**, precisa che lo si avrà entro Natale quando l'ing. Botta concluderà la stima che è stato incaricato di redigere.

**Ing. Roberto Botta, (Direttore SIMU)**, il suo incarico riguarda un preciso quesito. La convenzione integrativa del 2009 prevedeva che 800.000 euro sarebbero stati investiti nel museo ipogeo e 900.000 euro nelle opere accessorie dell'impianto sportivo. Di questi quanto è stato speso? Dopodiché la domanda più ampia da fare è quanto costa il completamento dell'impianto sportivo? Che non è il quesito sottoposto ma è tutta un'altra questione.

**Anna Maria Bianchi, (Carte in Regola)**, per i cittadini di via Como non è importante fare un impianto sportivo all'avanguardia ma sarebbe sufficiente fare anche un parco con delle panchine e una pista per pattini a rotelle, più economica. Ad un certo punto uno dei motivi per cui si è diviso il destino della parte

sopra dal sotto è che l'allora presidente del Municipio III, senza nemmeno condividere con il Consiglio municipale l'iniziativa, ha mandato una lettera all'ufficio extradipartimentale PUP aggiungendo delle cose al progetto che non erano state previste inizialmente, come una palestra e una piscina.

Il discorso è che non si deve fare per forza tutto quello richiesto ma si possono fare lavori minori e fare una valutazione che prevede di non investire ulteriori risorse. I cittadini potrebbero essere anche più felici di sapere che, invece di dare un impianto in gestione per 37 anni a un privato che ha investito eccessivi soldi, si è realizzata, con meno risorse, una sistemazione più modesta ma in meno tempo e pubblica.

**Carla Celestini (Assessorato Città in Movimento)**, c'è un progetto approvato in Conferenza di Servizi con un quadro economico e si parte da quello per fare le valutazioni su quanto serve per ultimare i lavori dell'impianto sportivo.

**Il Presidente Diario**, precisa che le analisi da fare saranno anche di verifica e aggiornamento su quanto approvato in Conferenza di servizi, essendo trascorsi degli anni. Per esempio il piano economico finanziario presentato con il progetto approvato, essendo datato 2011, potrebbe essere suscettibile di revisione per cui i 37 anni di concessione dell'impianto citati possono anche essere rivisti.

In base all'Ordine del Giorno, ritenendo esaurita la discussione, il Presidente alle ore 12.36 chiude la seduta della Commissione.

Il Presidente  
(Angelo Diario)

il coadiutore in qualità di Segretario  
(Daniela Bonamici)

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto nella seduta del.....

Il Presidente  
(Angelo Diario)

Il Segretario  
(Arianna Berardi)